

Foto di Cristiano Laruffa/LaPresse



Tralicci della centrale Enel della Marcigliana

→ **Varato il decreto** che ridisegna l'intervento pubblico nelle aziende privatizzate

→ **Barricate invalicabili** nel settore difesa. Energia, tlc e trasporti: stop agli acquirenti extra Ue

La nuova golden share: allo Stato poteri speciali in quattro settori

Il consiglio dei ministri ha varato il decreto sulla nuova golden share. Moaverò: così crediamo di poter evitare la procedura d'infrazione Ue. Barnier: esamineremo il testo nei prossimi 60 giorni.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Arriva il decreto che riscrive la «golden share», ovvero i poteri speciali che lo Stato può esercitare in aziende privatizzate che esercitano in settori strategici. Il provvedimento

varato ieri dal consiglio dei ministri, era necessario per chiudere un lungo contenzioso con Bruxelles, che già dal 2009 aveva acceso i riflettori sulle norme italiane. Il testo punta a regolamentare quattro settori particolari: la difesa, le telecomunicazioni, l'energia e i trasporti. In tutti i casi, vengono incluse nella normativa anche le reti. Sulla prima voce, lo Stato avrà poteri più forti, anche nei confronti di eventuali soggetti europei. L'Italia avrà il potere di opporsi sia all'acquisto di azioni sia alla concessione di parte tra gli azionisti che detengono una determina-

ta quota del diritto di voto (pari al 5% o inferiore). Inoltre lo Stato può opporsi a decisioni di strategia aziendale come fusioni o scorporazioni.

Italia sorvegliata speciale
L'Europa aveva aperto una procedura d'infrazione nel 2009

Per le altre aree, l'intervento pubblico si eserciterà nei confronti di investitori extraeuropei. Insomma, barricate invalicabili per aziende come

Finmeccanica e sue controllate. Diverso il caso di Telecom, Eni e Enel: ma anche per loro il governo dovrà essere informato e potrà esercitare condizionamenti, nel caso in cui l'acquisto da parte di uno straniero minacci la sicurezza nazionale.

AREE DI APPLICAZIONE

È proprio con l'indicazione delle aree di riferimento (che nella vecchia norma mancavano) che l'Italia si mette in regola con le richieste europee. Finora, non essendovi campi di applicazione, sostanzialmente tutti gli interventi stranieri avrebbero potuto essere considerati di rilevanza strategica. Anche il nuovo testo, tuttavia, non scioglie completamente il nodo. Sarà un successivo decreto del ministero della Difesa o dell'Interno, a individuare le attività strategiche nel sistema di difesa e sicurezza. Così come i ministri dell'economia e dello Sviluppo dovranno indicare in un provvedimento successivo «le reti e gli impianti - si legge nel testo - i beni e i rapporti di rilevanza strategica per il settore dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Tali decreti sono aggiornati almeno ogni tre anni». All'Europa, si sa, la «golden share» non piace molto, essen-